

# SVILUPPO RURALE E QUALITÀ DELL'ARIA

ANCHE IL SETTORE AGRICOLO DEVE CONTRIBUIRE AL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA: IN PARTICOLARE VANNO RIDOTTE LE EMISSIONI DI AMMONIACA, ELEMENTO IMPORTANTE PER LA FORMAZIONE DI PARTICOLATO. IL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE SI INTEGRA CON LE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE.

Lo stato della qualità dell'aria in Emilia-Romagna viene valutato, in attuazione della direttiva europea 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente, attraverso un sistema costituito dalle stazioni fisse, dai laboratori e unità mobili e dagli strumenti modellistici gestiti da Arpa. Analogamente a quanto accade in tutto il bacino padano, porzione di territorio caratterizzata da una forte presenza di attività antropica e da particolari condizioni meteo climatiche che ostacolano la dispersione degli inquinanti, le maggiori criticità riguardano gli inquinanti PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, ozono (O<sub>3</sub>) e biossido di azoto (NO<sub>2</sub>). In particolare le polveri fini (PM<sub>10</sub>) sono in buona parte (60-70%) di origine secondaria, ossia non emesse direttamente dalle sorgenti inquinanti, ma dovute a trasformazioni chimico-fisiche di precursori emessi in atmosfera. Ciò

significa che per ottenere una riduzione significativa delle concentrazioni in aria di PM<sub>10</sub> occorre agire in maniera sostanziale sugli inquinanti precursori del particolato di origine secondaria. Gli inquinanti che concorrono alla formazione della (preponderante) componente secondaria del particolato atmosferico sono ammoniaca (NH<sub>3</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) e composti organici volatili.

Gli effetti negativi dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'ambiente sono stati evidenziati e confermati da numerosi studi scientifici e dalle principali istituzioni (come l'Organizzazione mondiale della sanità), e sussistono a concentrazioni anche inferiori agli standard fissati dall'Unione europea; tra i vari inquinanti il particolato è riconosciuto come principale responsabile degli effetti sulla salute.

## Piano aria integrato regionale e contributo del settore agricolo

La Regione Emilia-Romagna ha intrapreso il percorso di approvazione del Piano aria integrato regionale (Pair2020), lo strumento con il quale sono individuate le misure di miglioramento della qualità dell'aria; una tappa importante in tale percorso è costituita dall'adozione della proposta di Piano con Dgr 1180/2014 del 21 luglio 2014. Gli scenari emissivi inseriti nella proposta di piano mostrano che per raggiungere gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria è necessario ridurre in maniera consistente le emissioni di ammoniaca (27% rispetto alle emissioni del 2010). Le attività del settore agricolo (compresi gli allevamenti) sono responsabili della quasi totalità delle emissioni regionali in

Misure	Risorse	%	Sottomisure	Operazioni
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	13.555.445	69,71%	4.4 Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali	4.4 E – Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca
M10 Pagamenti agro-climatici-ambientali	1.558.097	8,01%	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1 B – Gestione degli effluenti
<b>Totale specifico di focus area</b>	<b>15.113.542</b>	<b>77,72%</b>		
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	907.857	4,67%	1.1 Formazione professionale e acquisizione di conoscenze 1.2. Attività dimostrative e azioni di informazione	
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	602.629	3,10%	2.1 Servizi di consulenza	
16 Cooperazione	2.354.602	12,11%	16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del Pei per la sostenibilità e la produttività agricola	16.2 A – Progetti pilota
			16.2 Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti	16.2 B – Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
	467.429	2,40%	16.5 Supporto ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi	16.5 B – Approcci collettivi riduzione gas effetto serra in zootecnia
<b>Totale contributo misure P1</b>	<b>4.332.517</b>	<b>22,28%</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>19.446.059</b>	<b>100%</b>		

TAB. 1  
PSR E QUALITÀ  
DELL'ARIA

Misure previste nel Piano di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna per la riduzione di gas serra e ammoniaca.

atmosfera di ammoniaca (NH<sub>3</sub>), il 96% (e contribuiscono anche alle emissioni dirette di polveri e altri inquinanti); risulta pertanto necessario per conseguire gli obiettivi del Pair ottenere la riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> derivanti dall'agricoltura.

In particolare, le emissioni di ammoniaca per quanto riguarda gli allevamenti derivano dalle deiezioni degli animali allevati e si sviluppano in tutte le fasi dei processi di produzione zootecnica e di coltivazione: gestione degli effluenti nei ricoveri, tipologia dei contenitori dove vengono stoccati, modalità di distribuzione sui terreni coltivati. Inoltre un'altra fonte di emissione nel comparto agricolo è rappresentata dalle modalità di distribuzione dei fertilizzanti azotati, legata alla permanenza sulla superficie del terreno dell'urea e degli effluenti di allevamento. In una valutazione dell'impatto ambientale, tutte le fasi di allevamento e di coltivazione del processo produttivo devono essere valutate, in quanto la variazione di emissione generata da un intervento su un singola fase del processo può essere esaltata o annullata dalla variazione che si genera nelle fasi successive.

In considerazione di tali effetti combinati, il Pair prevede obiettivi di riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> dal settore agrozootecnico mediante interventi sia sulle fasi iniziali e terminali dei processi (regolazione e incremento di efficienza dell'azoto introdotto con gli alimenti per la produzione animale e con i fertilizzanti azotati per la produzione vegetale), sia sulle fasi intermedie (interventi strutturali e gestionali sui ricoveri degli allevamenti e sugli impianti di raccolta e smaltimento degli effluenti).

## Il contributo del Piano di sviluppo rurale

Il periodo temporale in cui si colloca l'adozione del Pair è strategico in quanto si pone all'inizio del settennato di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali di investimento europei, e presenta quindi l'opportunità di massimizzare le sinergie tra i diversi piani e programmi.

Le azioni del Pair verranno realizzate per buona parte attraverso misure incentivanti promosse dai finanziamenti del *Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale* (Feasr), legati al *Programma di sviluppo rurale* (Psr) per il periodo 2014-2020 (in combinazione con altre tipologie di misure quali misure cogenti, promozione di accordi ecc.), come

riportato nelle tabelle descrittive delle azioni (*tabella 1*).

Parallelamente, nella proposta di Psr inviata alla Commissione Europea si dà atto della necessità di intervenire sul settore agricolo ai fini della qualità dell'aria, e vengono previste specifiche misure di sostegno per investimenti materiali non produttivi per la riduzione di gas serra e ammoniaca. Vengono inoltre previste misure oggetto di sostegno finanziario per la realizzazione dei seguenti interventi, su istanze di singole imprese o nell'ambito di progetti di cooperazione:

- formazione e informazione, consulenza specifica
- miglioramento dell'efficienza energetica

nei processi produttivi in aziende agricole e imprese agroalimentari

- fonti di energia rinnovabile
- misure agro ambientali quali pagamenti per distribuzione con tecniche a bassa emissione e contributi per l'aumento del carbonio nel terreno
- investimenti produttivi quali innovazione per sviluppo aziendale.

**Matteo Balboni<sup>1</sup>, Andrea Giapponesi<sup>2</sup>, Simonetta Tugnoli<sup>1</sup>**

1. Direzione Ambiente, Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, Regione Emilia-Romagna

2. Direzione Agricoltura, Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, Regione Emilia-Romagna

